ISTITUTO MAGISTRALE STATALE

# "MARIA IMMACOLATA"



Piazza Europa, 37 – 71013 San Giovanni Rotondo (FG)

Tel. 0882/456019 - Fax 0882/451689

Cod.Mecc.: FGPM05000Q - Cod. Fisc. 83002000715

E-mail:fgpm05000q@istruzione.it – fgpm05000q@pec.istruzione.it

Sito Internet: [www.magistrale-immacolata.it](http://www.magistrale-immacolata.it/)

“5 giorni a scuola”

Proposta di settimana corta

**Premessa**

Da qualche tempo le amministrazioni provinciali in diverse località d’Italia, proprietarie degli immobili delle scuole secondarie superiori, hanno chiesto a tali istituti di modificare il loro orario settimanale e di portarlo a cinque giorni settimanali, con il sabato libero sia per gli alunni che per i docenti per un risparmio sui costi di gestione.

In effetti in quasi tutte le regioni, molti istituti superiori hanno modificato la loro organizzazione didattica, anche per prepararsi ad un cambiamento che nei prossimi anni sarà probabilmente il modello prevalente, individuando forme organizzative diverse basate su cinque giorni di scuola, dal lunedì al venerdì, lasciando liberi alunni ed insegnanti il sabato; alcuni istituti hanno ridotto il modulo orario dellei lezioni, portandolo a 50’ e prevedendo rientri pomeridiani, altri hanno previsto la “settimana corta” solo per le classi del biennio, altri hanno lasciato la decisone del modello didattico alle famiglie che al momento dell’iscrizione possono optare tra diverse situazioni.

In tutte si è però aperto un grosso dibattito sulla questione che ha visto coinvolgere non solo aspetti orari e organizzativi ma soprattutto questione più squisitamente didattiche come la modifica o l’utilizzo di didattiche innovative, soprattutto nelle lezioni della sesta ora che si vengono a determinare in seguito alla settimana corta, ma anche questioni relative ai carichi di lavoro degli alunni, allo svolgimento delle attività di recupero e/o di approfondimento, a questioni legate alle modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti e questioni sulla impostazione di orari più “didattici”, visto che per tutti gli insegnanti il sabato è diventato giorno libero.

In questo quadro di riferimento che si inserisce questa nostra proposta che dovrebbe rappresentare una base di discussione, di dialogo tra tutte le forze presenti nella scuola, dai docenti agli alunni, dal personale Ata ai genitori, per possibilmente arrivare ad una soluzione condivisa.

**Contesto**

La nostra scuola ha una serie di caratteristiche molto particolari:

* innanzitutto sono presenti tutti i licei previsti dall’ultima riforma della scuola, Liceo linguistico, Liceo della scienze umane, Liceo della scienze umane opzione economico-sociale, Liceo scientifico, Liceo scientifico opzione scienze applicate,
* ha una dislocazione su ben tre plessi,
* ha una buona dotazione di attrezzature informatiche e laboratori specialistici come quelli linguistici, di disegno al computer, di fisica interattiva, di chimica, sale di proiezione, centro di documentazione per docenti, aula SpazioDocenti,
* si sta utilizzando il Registro Elettronico per comunicare voti e assenze alle famiglie ma anche agli stessi alunni,
* nel corso degli anni si è cercato di utilizzare diverse forme di didattica, come quelle più partecipative utilizzate in via sperimentale nelle diverse Cl@ssi 2.0 presenti nella nostra scuola, ma la impostazione complessiva rimane ancora di tipo tradizionale con prevalenza di impostazioni di tipo contenutistico;
* il corpo docente è abbastanza stabile anche se è aumentata la presenza di docenti che completano il loro orario in altri istituti;
* l’orario scolastico presenta diverse criticità sia per il concentrarsi della scelta del giorno libero in alcuni giorni della settimana, soprattutto il sabato, con orari, dove a volte, si riscontra una distribuzione giornaliera non equilibrata delle discipline con conseguenti carichi di lavoro eccessivi per gli alunni, sia per gli spostamenti in tempo reale che i docenti devono compiere tra un plesso e l’altro,

**Analisi dei bisogni**

Dall’analisi del contesto emerge chiara la necessità per la nostra scuola di una migliore e più efficace organizzazione delle attività scolastiche, del tempo-scuola, dei carichi di lavoro dei compiti casalinghi e di tutto quello che può migliorare l’offerta formativa, di concerto con le esigenze dei nostri allievi e delle loro famiglie.

Con le attività didattiche organizzate su cinque giorni si potrebbero raggiungere i seguenti obiettivi:

* migliorare complessivamente l’organizzazione e la permanenza a scuola dei nostri allievi con la previsione di momenti di pause ricreative;
* migliorare e sfruttare a pieno le attrezzature, i laboratori, le aule speciali presenti nella nostra scuola;
* organizzare, visto il sabato libero per tutti i docenti, un orario scolastico effettivamente didattico, nell’interesse sia degli alunni che dei docenti stessi, con distribuzione più equilibrata delle diverse discipline e con meno passaggi da un plesso all’altro;
* migliorare la partecipazione e l’interesse dei nostri allievi con attività laboratoriali, soprattutto nelle 6^ ore ma non solo, sperimentando forme diversificate di metodologie didattiche dalla didattica labotatoriale all’apprendimento cooperativo, dai lavori di gruppo alla realizzazione di semplici progetti; tale attività dovrebbe interessare TUTTE le discipline e non solo quelle che prevedono laboratori specifici;
* pensare ad una riorganizzazione dei carichi di lavoro dei compiti casalinghi;
* pensare ad una riorganizzazione di tutte le attività extracurriculari-

**Organizzazione**

A questo grosso cambiamento dovrebbero esser interessate tutte le classi del nostro Istituto; naturalmente la classi del **primo biennio**, in cui sono previste **n. 27 ore settimanali**, modificheranno il loro orario in questo modo **n. 3 giorni di 5 ore e n. 2 giorni di 6 ore**; le classi del **secondo biennio** e della **quinta classe**, che invece hanno un orario **di n. 30 ore settimanali**, dovranno affrontare un orario organizzato con **n. 5 giorni di 6 ore.**

Si inserisce un’ipotesi di organizzazione giornaliere delle lezioni/attività

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Giornata tipo di n. 5 ore** | | |
| 1^ ora | 8,05 – 9,05 | Lezione |
| 2^ ora | 9,05 – 10,05 | Lezione |
| 3^ ora | 10,05 – 11,05  All’interno della terza ora dalle 10,55 alle 11,05 è prevista una pausa ricreativa con l’obbiettivo di far rilassare gli alunni/e, mandarli in bagno, autorizzarli ad utilizzare le macchinette distributrici di acqua e di altre bevande, ecc | Lezione  &  Pausa ricreativa |
| 4^ ora | 11,05 – 12,05 | Lezione |
| 5^ ora | 12,05 – 13,05 | Lezione |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Giornata tipo di n. 6 ore** | | |
| 1^ ora | 8,05 – 9,05 | Lezione |
| 2^ ora | 9,05 – 10,05  All’interno della seconda ora dalle 9,55 alle 10,05 è prevista una pausa ricreativa con l’obbiettivo di far rilassare gli alunni/e, mandarli in bagno, autorizzarli ad utilizzare le macchinette distributrici di acqua e di altre bevande, ecc | Lezione  &  Pausa ricreativa |
| 3^ ora | 10,05 – 11,05 | Lezione |
| 4^ ora | 11,05 – 12,05 | Lezione |
| 5^ ora | 12,05 – 13,05  All’interno della quarta ora dalle 11,55 alle 12,05 è prevista una pausa ricreativa con l’obbiettivo di far rilassare gli alunni/e, mandarli in bagno, autorizzarli ad utilizzare le macchinette distributrici di acqua e di altre bevande, ecc | Lezione  &  Pausa ricreativa |
| 6^ ora | 13,05 -14,05 | Attività laboratoriale |

Questi sono ipotesi di quadri orari ma la discussione e le proposte più interessanti sono quelle relative a cosa e come organizzare, soprattutto le 6^ ore, per evitare che vi sia un eccessivo appesantimento del lavoro scolastico degli alunni e delle alunne.

Quello che si propone è che le 6^ ore siano interessate ad attività laboratoriali che debbono interessare TUTTE le discipline; quando parliamo di attività laboratoriali parliamo di attività non necessariamente da svolgere nei laboratori presenti a scuola ma possono essere svolte anche in classe, dai docenti di TUTTE le discipline, con sostanziale modifica dell’impostazione didattica e metodologica che dovrebbe far riferimento alla **Didattica Laboratoriale**, Si riporta per ulteriore chiarezza un brano estrapolato dalla rivista “Scuola e Didattica”.

**Didattica laboriatoriale da “*Scuola e didattica*”**

...il laboratorio è **soprattutto una scelta metodologica**, che coinvolge attivamente insegnanti e studenti in percorsi di ricerca, attraverso l’uso critico delle fonti.

La didattica laboratoriale si basa sullo scambio intersoggettivo tra studenti e docenti in una modalità paritaria di lavoro e di cooperazione, coniugando le competenze dei docenti con quelli in formazione degli studenti. E la ricerca condotta con questo metodo è un percorso didattico, che non soltanto trasmette conoscenza, ma, molto spesso, apre nuove piste di conoscenza e produce nuove fonti documentarie.

Il percorso laboratoriale non ha come fine quello di produrre una ricerca con esiti scientifici inoppugnabili, ma quello di far acquisire agli studenti conoscenze, metodologie, competenze ed abilità didatticamente misurabili. E’ praticabile solo nella scuola, ma fa uscire dalla ristrettezza e della ripetitività dell’insegnamento e dell’apprendimento tradizionali.

In tale contesto la figura dell’insegnante assume una notevole valorizzazione: dal docente trasmettitore di conoscenze consolidate all’insegnante ricercatore, che progetta l’attività di ricerca in funzione del processo educativo e formativo dei suoi allievi. Questa figura di insegnante ricercatore, delineata dall’impegno e dalla creatività di molti docenti che praticano la sperimentazione, non è assimilabile a quella di insegnanti che fanno ricerca disciplinare in collaborazione con l’università o altri enti.

Questi insegnanti innovatori ritengono indispensabile perseguire la propria preparazione professionale e disciplinare alimentando la curiosità intellettuale e l’accrescimento delle proprie competenze, attraverso progetti di ricerca che abbiano una ricaduta nell’ambito del lavoro scolastico. Scoprono, cioè, una nuova dimensione del proprio lavoro e sarebbe auspicabile a questo punto che il nuovo profilo dell’insegnante ricercatore ottenesse un riconoscimento ufficiale nell’ambito dell’istituzione scolastica.

**Caratteristiche didattiche del laboratorio**

• Ambiente in cui si realizza un rovesciamento della prospettiva didattica: l’obiettivo non è quanto deve conoscere il docente in ordine alle discipline teoriche, ma **in che modo le discipline possono costruire la competenza** nell’allievo, in che modo esse possono cercare di riempire lo spazio tra il mondo dei problemi vissuti e quello della riflessione.

• Soprattutto **luogo di costruzione della conoscenza**. Affinché i contenuti e le procedure proposti non si sovrappongono semplicemente alle conoscenze già possedute, ma interagiscono con queste permettendo una loro ristrutturazione attraverso nuovi e più ricchi modi di connessione ed organizzazione, è necessario trovare efficaci collegamenti tra contenuti dell’insegnamento e le esperienze diversificate dei corsisti.

• **Avventura conoscitiva**: nell’insegnamento-apprendimento l’insegnante e l’allievo si costituiscono entrambi come quel viaggiatore, il cui viaggio e la cui scommessa è il percorso formativo (metafora dell’esplorazione di Bateson). Il laboratorio didattico è il luogo più indicato per intraprendere un’avventura conoscitiva.

• Luogo dove si realizza la **metacognizione**: perché il laboratorio didattico mira ad un processo di apprendimento che non incida solamente sulle abilità di base o acquisite, ma anche sulle modalità della loro comprensione ed utilizzazione. Infatti, l’approccio metacognitivo è una modalità di intervento polivalente e trasversale all’interno del processo di apprendimento.

• Luogo di **approccio cooperativo**: il laboratorio è l’ambiente in cui si concretizza un nuovo modello di insegnamento/apprendimento fondato sulle interazioni fra gli attori del processo didattico.

In laboratorio l’enfasi va posta sul rapporto tra esperienza individuale e ricostruzione culturale affinché le teorie servano per rispondere ai perché diventando significative e motivanti. I processi didattici di laboratorio devono mirare sempre, sia all’acquisizione delle **competenze**, sia al loro **consolidamento**, attraverso apposite attività.  
Alle attività di apprendimento e di consolidamento si aggiungono anche attività di **sviluppo** (approfondimento, ampliamento e arricchimento) che non siano meramente applicative.

Prima di essere “*ambiente*”, il laboratorio è uno “*spazio mentale attrezzato*”, una **forma mentis**, un **modo di interagire con la realtà** per comprenderla e/o per cambiarla. Il termine laboratorio va inteso in senso estensivo, come *qualsiasi spazio, fisico, operativo e concettuale, opportunamente adattato ed equipaggiato per lo svolgimento di una specifica attività formativa*.

Qui si riportano alcune **regole** di carattere generale che dovrebbero essere rispettate nell’organizzazione delle giornate:

* tutte le discipline devono essere coinvolte nello svolgimento della 6^ ora;
* ogni docente dovrebbe avere almeno n. 1 ora a settimana alla 6^ ora;
* il docente che in quella giornata ha la 6^ ora dovrebbe entrare a scuola alla 3^ ora;
* sarebbe preferibile scegliere discipline che hanno più ore nella stessa classe;
* nell’ora di attività laboratoriali non si dovrebbero eseguire né verifiche orali né scritte, né tantomeno spiegare in modo tradizionale;
* l’orario dovrebbe essere organizzato in modo equilibrato tale da evitare gironi troppo “pesanti” ed altri troppo “leggeri”, sia per gli allievi che per i docenti;
* si dovrebbero evitare troppi passaggi da un plesso all’altro, soprattutto se in tempo reale;
* possibilità per gli alunni pendolari di chiedere permessi di uscita anticipata nella sesta ora di lezione (max 10 minuti);

**Carichi di lavoro**

I docenti del nostro istituto si impegnano a rivedere i carichi di lavoro di tutte le discipline; fermo restando che gli alunni dovranno impegnarsi tutti i giorni nella realizzazione dei compiti casalinghi, i docenti devono rivedere il carico di lavoro quotidiano da assegnare a casa e dialogando con gli alunni venire incontro a loro motivate specifiche esigenze. Di norma si potranno effettuare di norma due verifiche orali in un giorno e massimo una verifica scritta. Inoltre si potranno favorire ed incrementare le uscite sul territorio e attività in ambiti non formali quali museo, chiese, biblioteche.

**Attività extrascolastiche e realizzazione di progetti**

Per la realizzazione di progetti extracurriculari, sia quelli interni alla scuola sia quelli, eventualmente previsti dal Piano Integrato degli Interventi Progetti PON cofinanziati dalla Comunità Europea, di quelli svolti in partenariato con altri enti esterni, di attività di recupero/approfondimento, di attività ginniche, si dovranno trovare le modalità per l’organizzazione e lo svolgimento nelle ore pomeridiane dei cinque giorni nei quali sono previste le attività didattiche; si potrà prevedere di concentrare nel venerdì pomeriggio tali attività o, se necessario, al sabato mattina.

**Conclusioni**

Nella convinzione che i cambiamenti portano spesso miglioramenti alle organizzazioni complesse si prevede, qualora dovesse andare in porto tale iniziativa, attività di monitoraggio da svolgere a cura dei collaboratori della dirigenza per un’effettiva e completa attuazione di quanto previsto.

Potrebbe essere interessante far decollare l’iniziativa in forma sperimentale per l’a.s 2015-2016 e successivamente, dopo aver verificato gli effetti, decidere in maniere definitiva.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Pasquale Palmisano